

## *Successi per il ritorno di Caligola al Teatro Libero di Milano*



Sullo sfondo di una scena semplice ed essenziale, completamente bianca, immagine di solitudine e malattia, che accenna ad un cinema di antoniana memoria, spicca il rosso di pochi oggetti e del sangue, come a lasciar scorgere le pulsanti trame della passione estrema. Questi sono gli elementi drammaturgici essenziali sui quali si poggia Caligola, testo doloroso, di straziante sentimento, tratto dal capolavoro di

Camus. Lo spettacolo, per la regia e con l'eccellente interpretazione di Corrado D'Elia, fin dalle prime battute rivela una forte attualità, in quanto metafora della solitudine e del delirio del potere, della sua inutilità e del dolore umano che ne consegue. La Compagnia Teatri Possibili è in scena al Teatro Libero di Milano fino 21 novembre. Uno spettacolo molto travagliato, che trova la sua essenza nella superba interpretazione delirante del giovane ma non per questo inadeguato, D'Elia, capace di conquistarsi il plauso del pubblico sempre più cresciuto in questi anni. Caligola, l'imperatore malato d'amore, giovane dalla faccia buona, è ossessionato da fantasmi e visioni terrificanti, circondato da personaggi che non capiscono, non accettano e si difendono con le loro mediocrità. Caligola è passione che disvela sentimenti, dolori estremi, stralunanti malinconie. La passione per la vita è la linfa che lo spinge verso la distruzione, la perdita della possibilità dell'amore è il casus belli del suo agire sanguinario, l'impossibilità dell'uomo di essere felice lo conduce alla morte.

L'approccio al testo è semplificato, il rosso del sangue, il candore della solitudine e della gelida disperazione. Il ritmo è a tratti spezzato da toni tipici degli spot pubblicitari. La recitazione è sempre all'altezza dell'onda anomala dei grandi sentimenti, il vero segreto di questo successo. I pannelli bianchi e neri ideati da Fabrizio Palla creano una scenografia che pare ispirarsi a certa Optical Art sposandosi bene con certe esigenze di copione. Al centro della scena, una vasca piena di palle di plastica rossa evoca l'immagine del potere ma anche l'odore di sangue e morte. E' incredibile l'attenzione del pubblico che alla fine dello spettacolo può dirsi soddisfatto e ne dà conferma con un lungo e sentito applauso alla fine della messa in scena. Da non perdere.

**Adele Labbate**

05 11 2006